



## **UNITÀ 3. LINGUA FACILE DA CAPIRE**

### **ELEMENTO 2. LEGISLAZIONE, STANDARD E LINEE GUIDA**

#### **LINGUA FACILE DA CAPIRE IN ITALIA: UNA PANORAMICA**

##### **Video Lezione - Transcript**

### **Slide 1**

Questa è l'unità 2, Lingua facile da capire. Elemento 2. Legislazione, standard e linee guida. Video lezione: "Lingua facile da capire in Italia: una panoramica".

Sono Elisa Perego dell'Università degli Studi di Trieste.

### **Slide 2**

In questa breve video lezione, vi guiderò attraverso alcune fasi fondamentali relative alla Lingua facile da capire in Italia.

### **Slide 3**

Il linguaggio facile e la Plain Language non sono conosciuti, riconosciuti ed implementati allo stesso modo in tutti i paesi europei, e in particolar modo in Italia.



## Slide 4

Nonostante siano stati compiuti dei passi avanti, in Italia c'è ancora molta strada da fare e la semplificazione non è applicata in modo uniforme in tutti i settori. La ricerca in questo campo è disomogenea – sebbene sia in crescita – e ciò in parte si riflette nel modo in cui ci si riferisce in italiano al Linguaggio facile e alla Plain Language (entrambe varietà incentrate sull'utente).

## Slide 5

Abbiamo diverse etichette:

Lingua (o "linguaggio") facile da leggere e da capire (in inglese: "easy to understand and easy to read language") sta per "Easy Language", sebbene a volte si utilizzano anche espressioni più corte, come:

## Slide 6

Lingua facile, Lingua facile da leggere, Lingua facile da capire, Lingua semplice, Linguaggio semplice.

## Slide 7

D'altra parte, in italiano, per riferirci al Plain Language, usiamo il prestito inglese o l'espressione "semplificazione linguistica" (in inglese: "language simplification"). "Chiarezza" è un altro termine usato spesso (come in Linguaggio chiaro e semplice, o in inglese: Clear and simple language).

## Slide 8

Anche se un dibattito acceso sulla necessità di una terminologia chiara ed efficace ha raggiunto l'Italia solo negli anni '90, è opportuno menzionare alcune tappe significative.

## Slide 9

Nel 1965, il celebre giornalista e scrittore italiano Italo Calvino ha iniziato a richiamare l'attenzione sugli evidenti svantaggi dovuti alla mancanza di chiarezza e standardizzazione dell'italiano non letterario, che chiamava "antilingua".

## Slide 10

Negli anni '90, sono stati pubblicati due scritti che attaccavano il "verboso stile italiano": il *Codice di stile* del 1993, scritto dal ministro e professore italiano Sabino Cassese, e il *Manuale di stile* del 1997, curato da Alfredo Fioritto. I due contributi proponevano strategie più semplici per scrivere i documenti amministrativi in base ai diversi tipi di destinatari, soffermandosi anche sui principi legati all'impaginazione e all'organizzazione generale del testo.

## Slide 11

A partire dal XXI secolo, l'Italia ha anche iniziato a partecipare attivamente a progetti nazionali ed europei incentrati su questo tema. Il progetto *Chiaro!* sulla semplificazione del linguaggio giuridico è stato lanciato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

## Slide 12

In un contesto internazionale più ampio, l'adesione al network europeo *Inclusion Europe* ha fornito all'Italia una preziosa opportunità di confronto con altri paesi.

## Slide 13

La situazione attuale riguardo la distribuzione di formati, attività e campi di applicazione del Linguaggio facile e della Plain Language in Italia è

illustrata in una pubblicazione (Perego 2020) basata sui dati raccolti per il progetto EASIT attraverso un questionario online distribuito a 19 esperti italiani di Lingua facile da capire.

## **Slide 14**

In breve, i risultati mostrano che:

- Il Linguaggio facile è la modalità prodotta più spesso rispetto alla Plain Language;
- Il contenuto stampato è il formato con cui lavorano quasi tutti gli esperti, mentre il contenuto audiovisivo è ancora poco considerato;

## **Slide 15**

- La creazione/scrittura di contenuti in Linguaggio facile è l'attività più frequente (rispetto, ad esempio, all'adattamento e alla validazione);
- La maggior parte dei contenuti in Lingua facile da capire è prodotta nel campo dell'educazione, andando praticamente a trascurare aree importanti, come la pubblica amministrazione e la giustizia, la cultura e la letteratura, i media e il giornalismo.

## **Slide 16**

In termini di risultati, i tipi di testo normalmente tradotti in Linguaggio facile includono testi giuridici ed amministrativi; testi didattici per studenti vulnerabili o per chi studia l'italiano come seconda lingua; opuscoli dedicati al tema della salute; siti web; a volte, anche brevi racconti.

## **Slide 17**

L'Anffas, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, sembra rispondere di un'ampia fetta del

materiale italiano tradotto in Linguaggio facile, compreso un libro per bambini e, di recente, informazioni mirate anche sul Covid-19.

## **Slide 18**

Tuttavia, un considerevole lavoro nel settore è stato svolto in una delle cinque regioni italiane a statuto speciale, il Trentino-Alto Adige, una regione trilingue (italiano/tedesco/ladino)

## **Slide 19**

con un forte legame con i paesi tedescofoni. Questa regione è riuscita a sfruttare al meglio i rapporti e il lavoro svolto in Germania sul Linguaggio facile applicandolo al contesto italiano, più intricato e sfaccettato.

## **Slide 20**

È interessante notare che alcune aziende private hanno iniziato ad offrire servizi di traduzione di documenti giuridici in Linguaggio facile. Ciò mostra la crescente consapevolezza legata alla necessità di semplificare il linguaggio giuridico per tutti.

## **Slide 21**

Infine, secondo i recenti dati emersi dal progetto EASIT (Perego 2020), in Italia non esiste ancora un corso di formazione universitario o professionale per redattori o traduttori di testi in Lingua facile da capire. Sappiamo che solo circa la metà delle persone che lavora nel settore italiano del Linguaggio facile ha ricevuto una formazione professionale e, nel caso, questa formazione è avvenuta principalmente al di fuori del mondo accademico, sotto forma di corsi interni alle aziende o addirittura tramite studio autonomo.

## **Slide 22**



Le immagini usate in questa presentazione provengono dal sito Public Domain Vectors, che raccoglie centinaia di immagini vettoriali royalty-free sotto la licenza Creative Commons Universal Public Domain Dedication (CC0 1.0).

## **Slide 23**

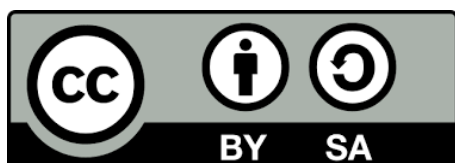
Questa video lezione è stata preparata da Elisa Perego e prodotta da Andreea Deleanu, dell'Università degli Studi di Trieste.

## **Slide 24**

Potete contattarmi a: [eperego@units.it](mailto:eperego@units.it)

**Copyright and disclaimer:** The project EASIT has received funding from the European Commission under the Erasmus+ Strategic Partnerships for Higher Education programme, grant agreement 2018-1-ES01-KA203-05275.

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



### Partners:





Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

